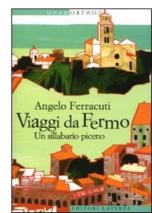
Angelo Ferracuti: La quiete della provincia

Biografia e bibliografia

Angelo Ferracuti (Fermo, 1960) Il suo esordio letterario è la raccolta di racconti Norvegia (Transeuropa, 1993), cui è seguito il libro Attenti al cane (Guanda, 199), i romanzi Nafta (Guanda, 2000) e Un poco di buono (Rizzoli, 2001), la raccolta di reportage narrativi sul mondo del lavoro Le risorse umane (Feltrinelli, 2006) con il quale ha vinto il Premio Sandro Onofri e quelli di Viaggi da Fermo (Laterza, 2009), i racconti de Il ragazzo tigre (Abramo, 2006). Ha scritto anche per il teatro: Comunista! (Effigie, 2008). Collabora con Nuovi Argomenti, Diario e Il Manifesto. dirige Per casa editrice Ediesse la collana Carta bianca.



Angelo Ferracuti, *Viaggi da Fermo. Un sillabario piceno*. Laterza 2009 da ibs.it

Mentre intreccia un paziente gioco di tessere liriche e narrative, Ferracuti scopre la sua regione, le Marche, come in un domino. Il racconto si inerpica da Ascoli Piceno e Fermo fino alla costiera, tra la vastità spaesata dei Monti Sibillini e i porticcioli di provincia, si confonde nella scia di un treno locale che sferraglia e nel mare silenzioso che abbraccia il vecchio faro di Pedaso, entra nelle case e nelle vite di artisti, scrittori, attori che hanno percorso e vissuto gli stessi paesaggi, da Paolo Volponi a Tullio Pericoli, si insinua nelle pieghe più crude dell'attualità, tra morti in fabbrica e sfruttamento delle ragazze dell'Est, per poi tuffarsi nell'infanzia incontaminata, quando ancora non esisteva filtro tra l'io e il mondo. "Quelli erano tempi di paura e di natura. Lontani, bellissimi."